

Saint Tropez



Il porto di Saint-Tropez

Saint-Tropez non è un villaggio di pescatori come si crede spesso, ma un villaggio di marinai. La ragione principale è il pescaggio del porto (4m) che gli permetteva di ricevere grandi navi e quindi di sviluppare il commercio con l'esportazione di alcuni prodotti, sughero, olio... E i suoi marinai praticavano la "carovana marittima", navigando di porto in porto in cerca di contratti (gare per la protezione delle navi e l'attacco delle navi nemiche). Da qui sono partiti grandi militari come Le Bailli de Suffren. Signore di Saint-Tropez, partecipò a diverse campagne militari in America, ma soprattutto in India dove ottenne diverse vittorie contro gli inglesi. Ha raggiunto il grado di Bali, il più alto grado dell'Ordine di Malta.

La statua, inaugurata nel 1866, è fatta di cannoni di bronzo presi al nemico. Altre attività legate alla Marina furono anche stabilite a Saint-Tropez (costruzione di barche, fabbrica di cablaggi per sottomarini, fabbrica di siluri dal 1914). La vocazione marittima di Saint-Tropez è presente ancora oggi con prestigiosi eventi nautici

come la Giraglia Rolex Cup a giugno, le Voiles de Saint-Tropez a settembre o le Voiles Latines a maggio. Il porto, con le sue strutture ultramoderne, può ospitare fino a 800 barche, compresi gli yacht che fanno la sua reputazione e il suo fascino.



La Porte de la poissonnerie e la Place aux Herbes

Su questo sito si trovava una delle torri di fortificazione della città, la Tour du Port. Questo luogo decorato con mosaici in stile neogreco rimane uno dei simboli dell'arte di vivere tropezien con il suo mercato del pesce quotidiano, e accanto ad

esso, sulla Place aux Herbes, un piccolo mercato di frutta, verdura, fiori, in stagione. La parola "herbes" in Provenza significa frutta e verdura e questa piazza era il mercato originale di Saint-Tropez. Entriamo nella Città Vecchia, con le sue pittoresche case e vicoli.

Strada du Cepoun Sanmartin

Dal nome di Sanmartin, il penultimo Cepoun, custode delle tradizioni. Il Cepoun, nominato a vita, è un personaggio inseparabile dalla vita, dalla cultura e dalla storia di Saint Tropez. E qui arriviamo all'"anima tropeziana", simboleggiata dalle Bravate che si svolgono secondo un rituale immutabile ogni anno dal 1558, il 16, 17 e 18 maggio. Le Bravate commemorano il glorioso passato militare della città e allo stesso tempo celebrano il santo patrono, Torpes.



Quai Mistral

Prende il nome da Frédéric Mistral, scrittore e difensore della lingua provenzale. Questa banchina esiste solo dal dopoguerra. Prima, le case erano quasi piedi nell'acqua. Si possono vedere le porte dei vecchi garage di barche. Si possono anche ammirare le case tipiche di Saint-Tropez. Le facciate piuttosto strette, in tonalità ocra e pastello, sono curvate alla base per garantire una maggiore solidità; queste case sono gli unici bastioni rivolti verso il mare.

Môle Jean Réveille

Ai piedi della mole, il "banc des mensonges", dove i vecchi a volte si riuniscono ancora. È qui che si possono ammirare le barche dei pescatori (i pointus con le loro vele latine) così come la Torre Portalet, una delle prime fortificazioni della città (XVI). Qui, il 15 giugno 1637, 21 galee spagnole che erano venute a distruggere le navi della marina reale furono respinte. Questa vittoria è ancora celebrata ogni anno durante il Bravado degli spagnoli.

El Castello Suffren

O Tour Guillaume. Guillaume conte di Provenza è famoso per aver "liberato" la Provenza alla fine del X secolo. Costruito nel 980, è il più antico edificio civile e religioso di Saint-Tropez. L'edificio attuale fu costruito più tardi, probabilmente tra il XIV e il XV secolo.

Piazza de la Mairie

Si può vedere la Scuola di Idrografia, creata nel 1802 da Napoleone per addestrare i capitani di lungo corso. Fu in funzione fino al 1914. Uno degli elementi simbolici del glorioso passato marino di Saint-Tropez è la porta di Zanzibar. È stato portato da un capitano, Justin Cerisola, per un amico e compagno capitano, Annibal Bérard (ex rappresentante di una società commerciale a Zanzibar). Questa porta in legno di garofano, con la sua decorazione geometrica e vegetale, è in stile Swahili. Su questa piazza, il Municipio, costruito nel 1872.



La Chiesa

Il campanile giallo e rosa è famoso in tutto il mondo. Il suo orologio è visibile solo su tre lati, e alla gente piace dire che il quarto lato, di fronte a Sainte-Maxime, non ha un orologio in modo che i Maximois (fratelli nemici) non possano leggervi l'ora! La realtà è più prosaica: un orologio su questo lato del campanile, più esposto al vento, sarebbe stato rapidamente danneggiato. Questa non è la

chiesa originale della città, che si trovava sulla vicina spiaggia (dietro il municipio) e che fu abbandonata a causa della crescita eccezionale della città appena fu rifondata.

Nel XVIII secolo ne fu costruita una nuova. Una statua del cavaliere Torpes nelle vesti di un centurione romano può essere vista qui. Torpes non è presente solo nella chiesa ma anche in tutta la città. Ci sono più di 40 oratori urbani a Saint-Tropez, così come quattro cappelle (Sainte Anne, Saint Joseph, la Miséricorde e le Couvent). La chiesa è aperta la mattina. Si raccomanda calma e discrezione.

La Tour Vieille (1522) et la porta du Revelen (1550)

Punto di partenza della seconda fortificazione della città. È lo stesso tipo di cancello della Poissonnerie, un cancello a chicane.

Qui c'era un posto di guardia. Qui lasciamo l'intra muros Saint-Tropez definito dalle mura medievali per arrivare al quartiere della Ponche, il vecchio porto di pesca. Il nome della Ponche deriva dal nome originale la Pouncho, che significa la punta in provenzale. La francesizzazione del nome deriva forse dal fatto che questo quartiere fu "colonizzato" dopo la guerra dagli artisti del Tout Paris. Più tardi, Brigitte Bardot, con il film "E Dio creò la donna", diventerà il simbolo di questa Saint-Tropez glamour che conosciamo. Alcune scene del film sono state girate su questa piccola spiaggia.

La Torre Jarlier (1564) e (XVIIIème siècle)

La Torre Jarlier è uno degli elementi di fortificazione costruiti dopo la rifondazione della città. Da qui furono costruite le due mura che proteggevano la città. La Torre punta verso la collina che era una delle debolezze difensive della città. Più tardi fu costruita l'attuale

Cittadella. Sotto la Cittadella c'è il cimitero dei marines. È uno dei tre cimiteri marini di Francia con Sète e Saint Malo.

La strada e la Capelle della Miséricorde (1635)

Questo quartiere ha conservato tracce dell'attività contadina (strada des Bouchonniers, strada des Moulins, strada Bergère). Quando si arriva in strada Gambetta, si entra nella città nuova, quella dei secoli XVIII e XIX, dove i più ricchi fecero costruire le loro case di città. Le facciate sono diverse da quelle della città vecchia, più ampie, con un rivestimento più fine e più dettagli architettonici. L'ornamento principale della facciata della Cappella della Miséricorde è il portale di serpentinite, una pietra di un bel colore verde. Questa cappella era la cappella dei Pénitents Noirs, laici che fino alla metà del XIX secolo si occupavano dei malati, dei prigionieri e del servizio funebre.



La piazza des Lices

L'altro cuore vivace di Saint-Tropez, dopo il Vecchio Porto. Qui, fino alla fine del XVIII secolo, c'erano i vecchi fossati e i pascoli per gli animali. Oggi la piazza è famosa per la sua atmosfera nei giorni di mercato, il martedì e il sabato. È ogni giorno, in estate e in inverno, è il luogo dove si

giocano le partite di "pétanque".

I suoi famosi platani sono stati immortalati in un quadro di Signac esposto all'Annonciade. Infine, la strada che si vede da qui in direzione del Porto è Rue Sibilli. Questa strada, che un tempo era il letto del torrente Garonna, è oggi la strada dei negozi di lusso. La sala Jean Despas, intitolata a un combattente della resistenza tropeana, ricorda che Saint-Tropez fu la prima città della Provenza ad essere liberata il 15 agosto 1944. Saint-Tropez è stata insignita della Croix de Guerre per le sue prodezze d'armi (fatto raro per una città).

La Bourgade e la strada Allard

La maggior parte delle case di questo quartiere sono del XIX secolo. I suoi giardini, generalmente chiusi da mura, gli danno un'atmosfera intima. Una delle sue strade, Etienne Berny, che ospita il Museo delle Farfalle, conduce alla strada Allard, notevole per una delle sue porte conosciute come il Moro e il Negro. Una testimonianza del periodo prospero del commercio marittimo nei secoli XVII e XVIII.

Costruita nel 1568, questa antica cappella dei Penitenti Bianchi (incaricati di raccogliere fondi per la redenzione dei marinai tropeani catturati dai barbari e ridotti in schiavitù), è oggi un museo dedicato al post impressionismo (periodi fauve, nabi e pointillist).

Il museo vi invita a scoprire la storia di questo edificio che, prima di diventare un luogo emblematico in seguito alle riprese dei film dei gendarmi, ospitava la brigata della Gendarmeria. Fa anche onore alla rappresentazione dei gendarmi nei film. Ripercorre anche la storia del cinema a Saint-Tropez.

